

Non si ferma la protesta contro l'ipotizzato insediamento di un supermercato nell'ex fonderia

# I commercianti del centro: non fateci morire

**OLGINATE** (dc3) In paese non si parla d'altro e, tra i commercianti del centro, è sempre più palpabile il clima di forte preoccupazione e il malcontento per ciò che il destino sembra riservar loro nel medio termine. Con il possibile insediamento di un nuovo supermercato di una nota catena italiana nell'area dell'ex Fonderia San Martino, tra gli imprenditori commerciali olginatesi il sentimento dominante è la paura di «morire».

«La conseguenza di tutto questo è il dislocare la gente, portandola fuori dal paese e danneggiando il commercio di vicinato - commenta **Silvio Corti**, ottico di via Sant'Agnese - Una volta fuori, si farà molta fatica a farla tornare. Già il centro è poco trafficato e a gente è sempre meno, il negozietto poi come farà a mostrare le proprie vetrine? In questo senso è indispensabile una riqualificazione del centro. E' giusto pensare alle aree dismesse, ma chiediamo un attimo di attenzione a quelle zone che spesso passano in secondo piano, ma che esistono e stanno andando via via degradandosi. Quando si tocca la viabilità si possono guadagnare consensi, ma anche perderli; esistono dei "compromessi" con i privati per recuperare alcune aree che si possono sfruttare se veramente c'è l'interesse. Svegliamoci».

Non la tocca certo piano, invece, un altro commerciante del centro il cui parere, preferisce rimanga anonimo: «Che non ci prendano in giro. Durante la riunione ci è stato detto che chi entrerà lì, non ci danneggerà in alcun modo. Mi dovrebbero spiegare come fanno a saperlo se continuano a dire che non sanno nulla al riguardo. La verità è che è stato modificato un Pgt (Piano di Governo del Territorio) per dare seguito all'interesse di una catena della grande distribuzione. Capisco il loro interesse, probabilmente lo avremmo fatto tutti, ma che ce lo dicano assumendosi le loro responsabilità».

Dello stesso parere anche l'edicolante di via Sant'Agnese, **Antonello Besana**: «I negozi di vicinato spariscono. Si continua a parlare di come salvarli ma poi si opera in senso contrario. Per quanto ci riguarda, siamo in procinto di chiudere, ma nell'ottica di vendere l'attività questo sicuramente gioca tutto a nostro svantaggio».

## Chiedono interventi al Comune con accuse all'assessore Gilardi



A sinistra, gli spazi dell'ex Fonderia San Martino. Sopra, l'ottico Silvio Corti di via Sant'Agnese, uno dei tanti commercianti preoccupati per il possibile insediamento di un supermercato in paese

La presidente dell'associazione «Olginate del fare» **Orietta Sabadini**, punta invece il dito contro il Comune e l'assessore al Commercio **Antonio Gilardi**.

«Abbiamo chiesto quale sia il "Piano B" per salvare i negozi del centro - ha spiegato Sabadini - Ci è stato chiesto di fare proposte ma noi siamo commercianti, non amministratori. Nessuno ha mai pensato a come riqualificare il centro, ma hanno bene in chiaro cosa chiedere all'operatore: una strada di collegamento, una ciclabile e marciapiedi. Ma cosa ce ne facciamo? Perché non pensare a costruire un parcheggio interrato, magari a pagamento, nell'ex Casa Fenaroli con sopra una piazza per creare socialità?».

Infine, l'affondo: «Esistono i "Manager dello sviluppo locale e territoriale" che rivolano come i calzini paesi per trovare soluzioni e farli rivivere. Perché non approfittarne? Mi piacerebbe capire anche dov'è l'assessore al Commercio. Molti di noi non l'hanno mai visto. Dovrebbe avere il polso della situazione e vivere la realtà del paese. Di cosa si occupa? Cosa ha fatto per noi? Ci piacerebbe una sua presenza attiva».

## «Sono allibito, abbiamo fatto tanto in paese»

L'assessore al Commercio Gilardi respinge al mittente le critiche sul suo operato e quello dell'intera Amministrazione



Il vicesindaco Antonio Gilardi

**OLGINATE** (dc3) Non ci sta l'assessore al Commercio **Antonio Gilardi** a incassare passivamente le critiche ricevute sul suo operato e, in particolare, sulla gestione della pratica dell'ex Fonderia San Martino. E respinge al mittente le accuse mossegli dai commercianti del centro.

«Resto allibito davanti a queste affermazioni - ha spiegato Gilardi - Posso assicurare di essere in paese tre giorni alla settimana e, tutti i sabati mattina, frequento il centro e la maggior parte dei commercianti acquistando personalmente o entrando nei negozi».

L'assessore al Commercio è poi entrato anche nel merito dell'incontro avuto lo scorso 9 aprile con una rappresentanza dei negozianti nel quale era emerso, a suo dire, un clima di «non contentezza ma nemmeno di troppa insoddisfazione».

«Voglio precisare che non ho mai detto che chi entrerà in quel luogo non

toccherà nessuno di loro - ha aggiunto - E' vero che in quel luogo potrebbe entrare un supermercato, è previsto nel Pgt e nessuno può negarlo. E' altrettanto vero, però, che al momento nessuno è venuto a chiedere nulla. Mi pare anche che, pur condividendo le preoccupazioni, non si sono verificati problemi con l'apertura degli altri supermercati».

E ancora: «Le modifiche al Pgt servono per rendere appetibile il recupero di un'area, un'operazione che al giorno d'oggi, senza qualcosa di commerciale, non sarebbe possibile. Come Amministrazione occorre fare anche gli interessi del paese: lì c'è una "bomba ecologica" da risolvere al più presto, e questa è una soluzione».

Sul rilancio del centro, Gilardi ha le idee altrettanto chiare: «Stiamo investendo molto sul turismo e l'area camper ne è la dimostrazione. Abbiamo portato gente nuova in paese, a

beneficio anche dei commercianti. Purtroppo, di proprietà nostra nel centro paese non c'è nulla, l'ex Casa Fenaroli o l'area Stucchi sono private. Vigileremo e staremo attenti alle opportunità che si apriranno nei prossimi anni».

Gilardi ha quindi concluso: «Non è vero che non si hanno idee, ma queste vanno legate alle opportunità di rigenerazione urbana, come è stato fatto con il Parr per mensa e palestra. Abbiamo rifatto un lungolago e un chiosco, mi pare che gli interventi siano stati fatti. Quanto al senso unico, a livello commerciale quello si significherebbe svuotare il paese. Se lo facessimo in uscita chiunque arrivi da Calozio dovrebbe girare intorno a Olginate per arrivare in centro. Una follia. In generale, comunque, sono a disposizione di chiunque voglia confrontarsi, purché lo faccia in modo costruttivo».